

Una festa ridotta per i primi 30 anni del Gres

SIZZANO (bv9) - Il Gres compie trent'anni, ma l'emergenza sanitaria costringe il Gruppo radio emergenza Sizzano a rinunciare momentaneamente al programma di celebrazione dell'anniversario di fondazione. Il 18 settembre scorso, pertanto, nella ricorrenza dell'anniversario, il sodalizio presieduto da Matteo Giordano ha festeggiato l'importante evento in sede, in attesa di momenti favorevoli a una condivisione sul territorio. Tra le iniziative pensate dall'associazione di volontariato che opera nell'ambito della protezione civile, del soccorso sanitario e dei servizi sociali, spicca una corsa campestre, questa volta più strutturata rispetto ad altre già

protezione civile; un furgone consegnato in comodato d'uso alla parrocchia di Sizzano per i giovani delle parrocchie afferenti all'Unità Pastorale. I paesi coperti dal servizio di emergenza - Sizzano, Fara, Briona e Ghemme - offrono sempre sostegno e collaborazione, ma il Gruppo è attivo ovunque ci sia necessità *«spaziamo in tutto il nostro quadrante della provincia di Novara e una parte della provincia di Vercelli quando le nostre consorelle ci richiedono; i nostri orizzonti in questi anni si sono molto ampliati»*. Situazioni di particolare emergenza dunque hanno visto più volte il Gruppo destreggiarsi abilmente a livello territoriale e nazionale, *«ma un'emergenza sanitaria così grande, da che*



effettuate in passato, *«ma nell'attuale periodo di emergenza sanitaria siamo noi i primi a non voler creare situazioni di rischio per nessuno»* osserva Matteo Giordano. Furono i soci fondatori del sodalizio Piero Boselli, Giovanni Costa, Domenica Fadani, Pietro Oliveto, Antonio Manzo, Arnaldo Righetti, Franco Binotti, Pier Giuseppe Vietti, Davide Costa, Michela Guglielminetti, Roberto Duò e Daniela Buschini che il 18 settembre 1990, davanti al notaio siglarono la nascita del Gres firmandone l'atto costitutivo. Da quelle importanti basi l'associazione andò sempre più evolvendo incrementando significativamente i servizi all'utenza.

«Abbiamo fatto ottimi passi in avanti» commenta il presidente, *«nati come gruppo radioamatori, a metà degli anni Novanta, grazie al suggerimento di un nostro collega della S.R.E. di Grignasco, e grazie alla sottoscrizione popolare nei Comuni di Sizzano, Fara e Briona, abbiamo acquistato la prima ambulanza che ci ha consentito una svolta nella nostra realtà ampliando così le attività di volontariato. Ciò ha portato alla formazione di volontari e a un livello di qualifica maggiore, che ancora oggi seguiamo in un continuo aggiornamento con nuovi corsi. Non è stato semplice comunque adeguarsi a tutti i cambiamenti e alle normative del mondo del volontariato dagli anni Novanta, è stato faticoso però il Gres ce l'ha fatta»*.

Il settore di protezione civile, servizio che l'associazione mantiene tutt'oggi, come spiega Giordano *«è stata la nostra prima attività e ha portato una buonissima esperienza fatta dai nostri volontari, ad Alessandria nell'emergenza del 1994, per poi partecipare ad altre grandi emergenze nazionali e locali. L'uso dei sistemi radio è stato un po' abbandonato per l'evoluzione che c'è stata, anche se usato all'interno, non è più la nostra attività principale ma rimane tutto inglobato nel settore della protezione civile»*.

Il servizio di emergenza si avvale oggi di tre ambulanze, (l'ultima frutto di una nuova donazione ma, sempre causa pandemia, non ancora inaugurata e benedetta come invece previsto dal programma del trentennale), due pulmini per il trasporto disabili con carrozzina, due autovetture della protezione civile per i servizi di accompagnamento, un furgone prima adibito al trasporto disabili e ora riconvertito per

io ricordi non è mai successa, un'emergenza che ha investito tutta la nazione non l'avevamo mai affrontata» afferma Matteo Giordano. *«Non è stata una sfida semplice però l'abbiamo superata; c'è stato un grande impegno per le persone che sono rimaste, che ci hanno aiutato anche all'inizio ad acquistare dispositivi di protezione individuale. Come si ricorderà a febbraio e marzo era molto difficile recuperare mascherine e tute, dobbiamo ringraziare la Pro loco di Sizzano, e la Fondazione Comunità Novarese Onlus che ci hanno dato all'inizio una grande mano per affrontare le prime fasi, quando non avevamo che pochi Dpi difficili da trovare in commercio e loro ci hanno dato una grande mano a reperirli e soprattutto a comprarli. Questo ha consentito di svolgere le nostre attività con tutte le precauzioni del caso. All'inizio, quando mancava tutto, c'era stato anche qualche momento di sconforto»*.

Affrontare le situazioni più disparate fa parte del sapere del soccorritore volontario, ma in che modo la pandemia ha toccato il Gres? *«Ci ha insegnato molto»* dice il presidente *«perché aveva messo quella giusta paura forse, quella giusta attenzione che ci ha permesso di non sbagliare, e insieme alle nostre regole rispettate da tutti i volontari, ci permettono a oggi di dire che nessun volontario ha mostrato sintomi del coronavirus. Ci ha insegnato che comunque non va sottovalutata niente nel nostro lavoro, la soglia di attenzione è sempre stata alta e questo è stato un insegnamento particolare, poi sono cambiate tante dinamiche e tante metodiche in questo periodo, però l'insegnamento è che si deve sempre prestare la massima attenzione nella cura del particolare, dalla vestizione alla svestizione Dpi, alla sanificazione dei mezzi, alla pulizia delle attrezzature, operazioni fondamentali che servono e che vanno fatte sempre con attenzione perché l'emergenza non è ancora finita, purtroppo»*.

Al momento sono in forza al Gres 108 volontari, ma le iscrizioni sono sempre aperte per chi desiderasse unirsi e frequentare il prossimo corso (già in programma e di prossima segnalazione), anche semplicemente per far fronte al naturale cambio generazionale o a chi per vari motivi esce dal gruppo. Un'associazione, dunque, in continua evoluzione, che vanta diverse benemeritenze conferite anche a livello nazionale, e chi ne fa parte lo fa con onore.